

UN MARTIRE TRA I MARTIRI



Il 22 giugno 1944, ottant'anni fa, a Gubbio (Perugia), 40 Italiani furono fucilati dai nazisti per rappresaglia. Non avevano alcuna colpa, se mai una colpa possa meritare la fucilazione. Furono vittime della cieca follia di una guerra, che prevedeva la rappresaglia, dopo l'omicidio di un tenente medico tedesco e il ferimento di un sottotenente, in un attentato dei Gap. Erano momenti molto convulsi: Roma era stata liberata da due settimane e i tedeschi si stavano ritirando verso nord. Tra i 40 innocenti martiri di quell'eccidio, gradirei ricordare il Vicebrigadiere dei

Carabinieri Giovanni ZIZOLFI, nato a Mirto (Messina). Aveva solo 23 anni ed era l'unico non umbro, perché il Servizio per gli Italiani lo aveva portato in Umbria, ove era rimasto, sempre vicino ai cittadini, anche in quei momenti terribili. **Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**